

fitoni, & ogni di faceua perfumare suo figliuolo cò la fiamma del fuoco de gli idoli, & così tutti i suoi creati faceuano strigherie, & ogni suo piacere era ad intendere cose di strigherie. E perche non gli mancasse alcuna maluagità, poi che gli mancavano tutte le virtù, gli fu tanto crudele, e sparse tanto sangue humano, che se quello fusse stato acqua vnita insieme, essa haurebbe coperto tutti i morti, et annegato tutti i viui. Non contento poi di q̄sto, pose nel tēpio del signore un idolo, che era caduto in un bosco, p̄ sopplitio del qual maleficio permesse Iddio, che i suoi creati gli uccidessero il figliuol maggiore; la diuina giustizia non uolendo cōportare tanta licētia alla maluagità humana, mādò a fare una grida in Gierusalem, che diceua tal parole, Poi che'l Re Manasse è stato ardito di cōmettere i peccati di tutti, io castigherò lui solo cō q̄i castighi, ch'io uso a castigar tutti. Da q̄ste parole cōsiderino i Prēcipi, come la diuina vēdetta nō si stēde più di quāto è larga la colpa nostra, si che se il nostro peccato è picciolo, la colpa è molto tēperata, perciò il Prēcipe che sarà ostinato nelle sue triste opere, tengasi di certo, che il castigo sarà molto rigoroso.

Per qual causa furono castigati Giulio, Pompeo, Xerse, Catilina,
Germanico, & Brenno.

Quando Pompeo Magno passò in Oriente con l'essercito Romano, & poi che soggiogò la Soria, Mesopotamia, Damasco, & Arabia egli uenne in Palestina, nomata Giudea, & iui diede, & riceuè molti danni, perche ni morirono in gran numero si de gli Hebrei come de Romani, & finalmente prese a forza la potentissima Città di Gierusalem; laquale, secondo Plinio, era la migliore di tutta l'Asia. Strabone de situ orbis dice, che Roma era il capo d'Italia, Cartagine di Africa, Numantia di Spagna, Argentina di Alemagna, Babilonia di Caldea, Tebe di Egitto, Atene di Grecia, Tiro di Fenicia, Cesare di Capadocia, Bizantio di Tracia, & Gierusalem di Palestina. Pompeo nō cōtentandosi in quella guerra di hauer ammazzato tutti i vecchi, fatto prigionieri i gioueni, decapitato i padri, violato le madri, stracciato i figliuoli, rouinato gli edificij, & rubbato i tesori; poi c'ebbe rouinato tutto'l popolo per giungere peccato a peccato, fece del tempio di Dio stalla per i suoi caualli. Questa sfacciata opera tanto spiacque a Dio, che quantunque Pompeo fusse stato sempre vittorioso, & hauesse trionfato di ventidue Re, egli per lo auenire fu sì male auenturato, che rimase perditore in tutte le battaglie che fece. Quel tanto famoso tirāno Catilina, hauea secondo Salustio, questo priuilegio da i Dei, ch'egli non fusse mai uinto in guerra, se non hauesse rubbato un tēpio, che era sacrato. Il nobile Marco Marcello (le cui uirtù tardi potrà raggagliare alcun Romano) quel medesimo giorno, che egli arse il tēpio della Dea Februa, fu ammazzato in battaglia. Il molto famoso Germanico, che fu capitano Romano,

Crudehà
di Manasse.
le.

Gierusalem
presa da
pompeo.

Impietà di
Pompeo ver
so Iddio.